Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 3 Dicembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 288

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Ancora della Ferrovia Spilimbergo-Gemona.

La polemica intorno al tracciato della ferrovia Spilimbergo-Gemona, va diventando sempre più acre e partigiana.

Miglior partito sarebbe stato lasciare, e Governo e Direzione delle Ferrovie e Stato Maggiore decidere serenamente sul tracciato coi criteri di interesse generale, senza pressioni e intromissioni di interessati locali sia di destra che di sinistra. Questa linea di condotta però non si è voluta seguire e S. Daniele, subito che potè sospettare che gli ingegneri delle Ferrovie, dal povero Ing. Piovano all'Ing. Berna, davano decisamente la preferenza al tracciato di destra, anche sopra Pinzano e fino a Cornino; subito che potè constatare che lo Stato-Maggiore si dichiarava apertamente e senza mezzi termini fautore di questo tracciato, e che tale parere era pure quello dei varii generali che diressero le manovre del 1906 e 1907 in queste località, parere al quale consentiva pienamente anche il Ministero della Guerra finchè questo era retto da persona; che come il generale Pedotti non subiva influenza di uomini o di sette; in una parola subito che constatò, che gli interessi generali, — primo fra questi *la difesa del paese* — avrebbero senz'altro determinato ad eseguire quel tracciato, fece ogni sua possa per impedirne l'attuazione definitiva, e spostare come tutti sanno la linea a suo vantaggio.

Si può definire, questa, una immeritata aggressione, non solo pei Comuni della destra, ma anche per gli interessi generali del paese, che non si volle avessero il loro libero corso.

E con quali argomenti si intende di voler conseguire questo poco corretto intento? — Vediamoli partitamente, rilevandoli dalla recente *Memoria*, del sig. Arnaldo Corradini, e non ci sarà difficile di confutarli.

L'ig. sig. Corradini sorvola sullo scopo strategico della linea, che pure per tutti gli italiani e per noi friulani in ispecie ha e deve avere importanza suprema.

Egli si limita ad affermare la facilità con cui da sopra il Colle di Ragogna si potrebbe guastare la linea col cannone. Ma non c'è che da osservargli, che occorre che prima il nemico sia giunto sul Colle di Ragogna e vi abbia trasportato i cannoni e che sulla destra vi sono in faccia altri colli e altri monti dai quali i nostri potrebbero battere il nemico appena spunti sul Colle di Ragogna e anche impedirgli di giungervi. Il Tagliamento è pur sempre la linea di difesa più importante al di quà del confine, ed è ovvio anche ai profani che una linea ferroviaria è opportuno si tenga al di quà e non al di là di essa. Il Colle di Rogogna stesso invece, potrà efficacemente servire a difendere la linea in pieno esercizio, come è statata traccia sulla destra, e che sta quindi al di dietro di esso, e mantenere libere le retrovie al forte di Osoppo, e alle comunicazioni colla Carnia, mentre non servirebbe per difenderla, quando venisse adottata la variante col passaggio a sinistra, perchè in questo caso la ferrovia passerebbe fra le eventuali future batterie di Ragogna e il nemico; senza calcolare che il ponte ferroviario alla Tabina sarebbe facilmente vulnerabile ad onta delle batterie di Ragogna, specialmente in virtù dei notevoli angoli morti che forniscono le alte sponde del Tagliamento.

* *

Il secondo punto importante toccato dalla memoria del Corradini è l'interesse economico e il bisogno e numero delle popolazioni favorite, entrambi secondo lui preponderanti per la sponda sinistra in confronto alla sponda destra. Ma per asserire ciò bisogna assolutamente travisare la verità, e a questo travisamento certe statistiche invocate dal Corradini si prestano bene per chi non conosca le località, ma non hanno valore per chi sia invece pratico dei luoghi e delle condizioni locali.

Il tracciato di destra serve nel miglior modo, compatibile con lo scopo primo della linea, il comune di Forgaria coi paesi di Cornino, Flagogna, Casiacco; il Comune di Vito d'Asio con Anduins, Pielungo, S. Francesco; il comune Clauzetto con Celante, Dominisia e le Pradis e parte del Comune di Pinzano come Manazzons, Colle ecc. e infine il paese di Peonis: quindi una popolazione di oltre 15000 abitanti, ai quali possiamo unire anche Ragogna che anderà a Pinzano per il comodo nuovo ponte sul Tagliamento.

Quali sono invece i comuni che verranno in modo sensibilmente migliore serviti dal tracciato di sinistra, inconfronto a quelli che abbiamo visto? essi sono S. Daniele col paese di Farla e la borgata di S. Tommaso, non più di 8000 abitanti. Dei comuni di Maiano e di Buia non è da parlare perchè per essi ben poca differenza avrà un tracciato in confronto dall'altro.

In quanto alla ricchezza del paese, alla produzione agricola, allo sviluppo industriale, come può il sig. Corradini misurare e giudicare quelli della della destra, se questi paesi furono sempre trascurati ed ebbero sempre mezzi di comunicazione infelicissimi? Io credo però di potergli ragionevolmente contrapporre i 1200 cavalli idraulici dell'Arzino sotto Anduirs che fra pochi mesi saranno un fatto compiuto, essendo già avanzati i lavori di costruzione, e i 700 cavalli del Cosa sotto Clauzetto pei quali è in corso la concessione, ai suoi 3781 cavalli del Ledra che non sono che una discutibile potenzialità, perchè se volessi parlare di forze potenziali sulla destra si andrebbe a molte migliaia.

E insieme colla forza che diremo di Anduins, sta sorgendo una importantissima fabbrica che per sua natura darà molto lavoro ai trasporti per ferrovia.

Consideriamo infine il terzo lato della questione, il lato tecnico e finanziario.

Bisogna riconoscere che il signor Corradini, per quanto riguarda questo argomento è stato di una disinvoltura degno di miglior causa. Il tracciata di sinistra costa circa *due milione* di più e allunga la linea di circa 2 chilometri, e questo risulta non da un progetto particolaseggiato d'esecuzione; questa enorme differenza di spesa era prevista ed è considerata adeguata da qualunque tecnico abbia qualche conoscenza delle località.

La peregrina idea del tunel sotto il Monte di Ragogna, alla quale il Corradini ricorre in mancanza di buoni argomenti, è quando di meno attuabile si possa immaginare. — La spesa complessiva diverebbe ancora maggiore, e i pericoli di un traforo simile — di fianco a un lago, — attraverso a roccie disgregate e permeabili, sarebbero tali da consigliare qualunque ingegnere ad evitarlo.

Come nei precedenti argomenti, il Sig. Corradini erra e asserisce l'opposto della realtà, in quanto afferma che le spese di manutenzione sarebbero minori a sinistra; la natura dei terreni di sinistra e veramente pessima; gli scoscendimenti irrefrenabili che si son veduti nella costruzione della strada al nuovo ponte di Pinzano, insegnino.

*

Che cosa resta dunque delle numerose e faragginose argomentazioni del sig. Corradini? Il *patriottismo* della sponda sinistra, forse?!

Non teniamo conto della offesa gratuita e immeritata, alla sponda destra, ma invitiamo invece il sig. Corradini, in nome appunto di quel patriottismo che egli invoca, a lasciare che anche pel tracciato di questa ferrovia gli interessi generali, i veri interessi della Patria abbiano il loro libero corso.

S. Daniele non perderà gran che; esso è già unito con ferrovia economica a Udine, e con metà della maggior spesa della variante che esso vorrebbe, potrà quando crede allacciarsi alla nuova linea a Tiveriacco da una parte e a Pinzano — pel nuovo ponte — dall'altra. Il movimento di S. Daniele e dei paesi circostanti ne avranno maggior vantaggio che dalla malamente pretesa deviazione della ferrovia.

Sesto al Reghena.

— Vandalismi.

Ignoti si divertirono a gettare nel canale parecchie pietre che coprivano il muro di riparo e a rovesciare il bacino che riceve l'acqua della *pompa grande*. Sono vandalismi indegni di un paese civile.

— Consiglio comunale.

2. (*Catone*). — Domenica l'on. Sig. Sindaco mi fece l'onore di portare in seduta una parola di una mia corrispondenza per protestare. La parola fortunata fu: *Paura*.

— Noi non abbiamo paura di nessuno, esclamò l'on. Sindaco; noi siamo liberi!

— Benissimo! ma poteva dire *io* invece di *noi* e la cosa era forse più chiara e più vera. Ma non essendo quel *noi* tanto chiaro, mantengo l'innocente parola *paura* al suo posto.

Quando, fuori dell'aula, si sentono uno, due, tre, e più consiglieri dolersi d'aver votato il nuovo capitolato pei medici, riconoscere che se la votazione era secreta la gran maggioranza sarebbe stata contraria, lodare le franche osservazioni pubblicate in una prima corrispondenza che aveva lo scopo di protare non tanto contro l'aumento della spesa, quanto di esigere che in seguito non si ripetessero certi inconvenienti nel delicatissimo servizio medico; mentre là, nell'aula, nessuno articola una sillaba: o che, si dovrebbe tacere?!

Nossignori! Pantalone che paga può anche parlare e chiamare le cose col loro nome.

Ebbene, questa si chiama paura o mancanza di coraggio, come volete. Dunque, viva la libertà per tutti ed anche per me che intendo di dire sempre la verità all'unico scopo di svegliare, almeno colla vergogna, qualche coscienza intorpidita e avvezzare i giovani che domani amministreranno il nostro Comune ad essere uomini di carattere.

Pordenone.

— Cose edilizie.

E' con vero piacere che dobbiamo constatare, come da qualche tempo a questa parte, i proprietari vadano a gara nell'abbellire i loro edifici, e nel fabbricarne di nuovi, con buon gusto architettonico.

A lode del vero, dobbiamo dire che una delle prime spinte venne data dal signor Alessandro Rosso, assessore municipale, il quale con le sue indovitate costruzioni abbelli il Corso Garibaldi e fu imitato a breve distanza dal signor Francesco Asquini, pure assessore comunale, che costruì sul Ponte delle Monache uno splendido edificio, meritamente ammirato.

In Corso Vittorio Emanuele i signori fratelli Marcolini ed il signor Ragagnin, si può dire, riedificarono i loro caseggiati; rendendoli eleganti e giovando così alla estetica edilizia.

Fa invece meraviglia, che mentre ferve questa gara di trasformazione nella città, i preposti al Teatro Sociale non comprendano il loro dovere, di concorrere cioè ancor essi, almeno col far rinfrescare la facciata del nostro massimo Teatro, il quale, anche dal lato della più elementare pulizia, lascia a desiderare; basti osservare che sono attaccati avvisi sopra avvisi da chi sa a quali epoche, e ciò con nessun decoro della città. Si muovano i preposti al Teatro e concorrano anch'essi al tanto desiderato rinnovamento edilizio da parte della nostra città.

Palmanova.

Per completare la raccolta dei friulani appartenenti alla gloriosa schiera dei Mille di Marsala, la Commissione del Museo Friulano del Risorgimento, abbisogna del ritratto di *Carlutti Francesco*, orefice, nato e Palmanova e defunto a Alba li 24-1-1863. Il ritratto, tosto riprodotto, verrebbe immediatamente restituito alla persona gentile che credesse di affidarlo alla Commissione del Museo.

Grimacco.

— Nuovo Ufficio postale.

Nel 1 gennaio p. v. verrà aperto al pubblico il nuovo Ufficio postale di III.a classe a Clodig (Grimacco).

Tale ufficio, di cui era sentito il bisogno, è dovuto in principalità al costante interessamento dell'on. Morpurgo, il quale non nega mai l'efficace sua cooperazione nel patrocinare i legittimi interessi del proprio Collegio. Gli abitanti dei Comuni di Grimacco e Rodda sono gratissimi all'egregio Deputato, per aver anche in questa circostanza dato prova della sua intelligente attività, appoggiando la nuova istituzione da parecchio tempo reclamata e vivamente desiderata.

Latisana

— Necrologio.

2. — (*D*). — Stamane alle ore 9, cessava di vivere il cav. Guglielmo Fabris, a 83 anni, essendo nato il 24 Aprile 1824.

Fu uomo intraprendente ed intelligente. Di lui mi piace oggi rievocare un episodio del 1866, come fu narrato.

« Le ultime truppe austriache che passarono da Latisana, nella loro ritirata verso l'Isonzo, lasciarono una traccia del loro vandalismo distruggendo l'unico *passo* che congiungeva le due rive del Tagliamento.

Nè contenti di ciò, gli austriaci affondarono quante barche e battelli si trovavano nel fiume, anche a molta distanza dal paese. Quando, alcuni giorni dopo, comparvero le prime sospirate truppe italiane, ogni comunicazione fra le due rive si trovava così interrotta, ed il paese temeva di veder perciò ritardato, non fosse che per poco, il passaggio della nostra armata.

« Fu allora dato a costruire un ponte di barche e fu visto formarmarsi, come per incanto, in una sola notte, un solidissimo ponte, sotto l'attiva ed intelligente direzione di un giovane nostro concittadino, il sig. Guglielmo Fabris.

L'assunto di costruire un solido ponte in brevissime ore tanto più era difficile in quanto, come dicemmo, tutte le barche erano state affondate dagli imperiali ed occorreva provvederne la maggior parte a forti lontananze. Varii corpi d'armata colle artiglierie e pesanti bagagli incominciarono subito a sfilarvi sopra, e, primo fra tutti, il corpo d'armata del Luogotenente Generale cav. Cadorna.

Questo distinto Generale volle ringraziare personalmente il sig. Guglielmo Fabris delle sue solerti prestazioni, ed in pegno di fiducia gli fece anzi una temporaria consegna di vari attrezzi militari. »

Per questo suo nobile atto, nell'aprile dell'anno dopo, il signor Guglielmo Fabris fu insegnito della Croce dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Spilimbergo

Vuol morire

precipitando da 30 metri d'altezza.

Oggi, nel pomeriggio, certo Chieu (un mattoide di Pinzano al Tagliamento) giunto con la carretta presso il ponte « Gercia », alto una trentina di metri smontò e, presa una corsa furiosa, scavalcò il muro di riparo e si precipitò.

Gli accorsi credettero di rinvenirlo sfracellato; ma, con loro somma sorpresa, lo trovarono semisdraiato che (forse più meravigliato di loro) girava gli occhi di qua e di là senza dir verbo.

Fu subito visitato dal dott. Longo, che gli riscontrò soltanto la frattura di due coste!.. Fortunato, non è vero?!...

S. Vito al Tagliamento.

— Banchetto.

2. — Ieri, per solennizzare la festa di S. Cecilia protettrice della musica, nella sala filarmonica splendidamente addobbata si radunarono a fraterno banchetto tutti i filarmonici del nostro paese, come pure tutti gli allievi filarmonici.

Alla fine, il presidente della filarmonica improvvisò un bellissimo discorso d'occasione, terminandolo con elogi al maestro sig. Gino Bronzini, che in poco tempo fece, si può dire, veri miracoli; e facendo auguri per l'avvenire della Società. Poscia mediante il concorso di gentili signorine le quali furono invitate, si incominciarono le danze le quali si protrassero fino quasi alla mezzanotte.

Budoia.

— Echi della sollevazione del 26 u. s.

(*Ba*) Come v'annunciai, la tumultuosa sollevazione femminile poteva avere un epilogo sanguinoso, se i consiglieri di Dardago e di S. Lucia, per la loro prudenza e il loro senno, non si fossero dimostrati indifferenti ed impassibili di fronte ad una turba eccitata e pazza. Grazie al cielo, non si verificò alcun fatto degno d'importanza.

Si può solo ricordare che al brigadiere dei carabinieri furono denunciate quattro o cinque donne delle più furiose e che per mezzo di queste forse si risalirà alla fonte, si potrà cioè sapere quali furono i veri autori della sommossa.

Ora sarebbe lecito domandare per qual motivo fu organizzata questa insurrezione.

Per rispondere a tale quesito, bisogna innanzi tutto promettere alcune importanti considerazioni.

Sentiamo in primo luogo che cosa dice il popolo di Budoia. « *Questa dimostrazione ostile non fu diretta contro il medico, di cui non si può dire che bene, perchè fa il suo dovere e cura con coscienza ed amore gli ammalati; ma contro i consiglieri di Dardago e di S. Lucia, perchè troppo facili nell'approvare spese, lavori ecc. ecc. e mettono poi il Comune nella necessità di aumentare le tasse* ».

Secondariamente c'è d'aggiungere che il sindaco e la maggior parte dei consiglieri di Budoia vedono di mal occhio il nostro carissimo dottore, e perchè? perchè la sa più lunga di loro, perchè il dottore, quale deputato di vigilanza, s'è occupato amorosamente pel riordinamento delle scuole del Comune, perchè il dottore, quale ufficiale sanitario, favorisce e caldeggia la costruzione d'un acquedotto coperto, perchè il dottore non ha il pelo sulla lingua e chiama insufficienti coloro che gli sembrano insufficienti e inadatti gli inadatti a coprire decorosamente una carica pubblica.

Ecco i grandi falli di un onesto cittadino, ecco le colpe di un uomo che ama e profondamente desidera il bene morale e materiale del paese!

In terzo luogo, perchè il Consiglio intero nella seduta del 15 u. s. approvava l'aumento di stipendio al Segretario e allo scritturale, e quando si passò alla domanda d'aumento del medico il sindaco e i consiglieri di Budoia, eccetto il sig. Antonio Pattizio, votarono per il *no*? e perchè per la sera del 26 fu preparata la sollevazione, mentre in quella seduta il consiglio doveva tornare sopra le dimissioni del medico (dimissioni non accettate dalla maggioranza della Giunta) e votare nuovamente la sua domanda d'aumento?

Finalmente, perchè il Sindaco, quale ufficiale di pubblica sicurezza, prevedendo ciò che stava per scoppiare in quella sera, non s'occupò per prevenire i consiglieri di Dardago e di S. Lucia onde non esporli a possibili bastonate ed evitare serie collutazioni?

Dunque, constatati e considerati questi fatti, si deve venire alla logica conclusione che i pochi e famosi sobillatori chiunque sieno o, da chiunque ricevessero l'ispirazione, con l'aizzare il popolo ad una feroce protesta contro i consiglieri di Dardago e di S. Lucia non intesero in fondo che di muovere una sorda e atroce campagna ingiusta contro il dottore Schenardi, di schiacciarlo e di costringerlo, in seguito a questi dispiaceri, ad abbandonare questo Comune, e per far piacere a chi non lo può soffrire.

Ma il medico sa quanto è amato e stimato dall'intiera popolazione e sa quanto valgono i suoi nemici e i loro spalleggiatori; e mostrerebbe poca fortezza d'animo se si lasciasse intimorire da nuove grida, da nuovi schiamazzi e da nuove dimostrazioni, perchè ora conosce con sicurezza donde traggono l'origine.

Moggio

— Le scaramuccie elettorali.

Piccola premessa nostra. Sembra che a Moggio vi sia qualche spirito burlone, che lancia palloni elettorali un po qua un po' là: ne vedemmo prima uno comparire sul... cielo del *Gazzettino*; poi, ne capitò uno anche sul cielo della *Patria*. A quest'ultimo risponde la seguente.

Un allegro quanto ingenuo « Apiotole » ha fatto inserire sulla Patria del Friuli del 29 novembre p. p. una corrispondeza da Moggio riguardante, fra altro, una riunione elettorale qui tenutasi alcuni giorni or sono.

L'egregio sig. Apiotele è incorso però in alcune inesatezze che è opportuno correggere.

Non è vero, cioè, che in un'aula delle ex-scuole si sieno riuniti « *quattro soc' della Società Opera a* « *Fratellanza* », *l'avv. Simonetti e Franz* » (burlone di un Apiotele), bensì ci fu una riunione di elettori amministrativi (la Società Operaia non c'entra affatto, tanto è vero che il sigg.ri Simonetti e Franz non ne sono neppur soci) e gli intervenuti furono una ventina, *quanti in realtà erano stati preventivamente e personalmente invitati*.

Questo per l'esatezza della cronaca.

Tiguardo poi ai sistemi nuovi ed alle persone trombate di cui parla lo stesso corrispondente si potrebbe rispondergli ch'egli forse non è molto pratico in materia ed è male informato.

Oppure sente davvero i.... « *prodromi elettorali* »?

Lasci correre, sig. Apiotele e smetta le punzecchiature. Vuol proprio sentirsi chiedere se ha maggiore famigliarità con la penna, con la vanga o con la cocolla?

* *

E qui, pregati, dobbiamo anche avvertire che il dott. Giuseppe Nais non è l'autore dell'articolo e tanto meno l'ispiratore.

Cividale.

— Un nuovo arresto per le cambiali in falso.

Domenica scorsa, il delegato sig. Bricola ordinò l'arresto dell'oste P. Comelli, Setto Durlin, di Togliano, come sospetto di essersi compromesso nell'affare delle cambiali in falso. L'arresto avvenne verso le tre di domenica. Poco prima entrarono al caffè S. Marco il delegato, il maresciallo dei carabinieri e il detto Comelli. Presero una bibita discutendo animatamente fra loro. Indi il Comelli fu invitato ad entrare in carcere per essere messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Questo arresto ha sollevato grande rumore di commenti, perchè il Comelli era conosciutissimo come uomo che trafficava continuamente il denaro con Banche e privati. Egli è possidente di case, e campagne e, parciò, la sua nuova posizione morale è appresa con grande meraviglia da tutti.

— Inaugurazione della Palestra di Ginnastica.

Ieri sera, com'era stato annunciato, in Via Bernardino de Rubeis, fu inaugurata la nuova *Palestra di Ginnastica*.

La sala delle esercitazioni, pur non essendo di grande ampiezza, è sufficente ai bisogni attuali, ed è fornita di tutti gli attrezzi necessari a compiere regolarmente gli esercizii ginnastici più adatti alla nostra gioventù, ed è anche addobbato con proprietà e buon gusto e abbondantemente illuminata; tanto che gl'intervenuti di ieri sera ebbero parole di congratulazioni e di elogio ai preposti alla Società.

Vi notammo, tra i presenti: il Sindaco Miani, l'Ispettore Scolastico Rigotti, il direttore didattico Miani, i consiglieri e il segretario della Società di ginnastica, il M.o sig. Saverio Bizzarri, una schiera di giovani disposti a frequentare le lezioni e parecchi cittadini appassionati per la ginnastica.

Parlò per primo, applaudito l'Ispettore scolastico Rigotti, come Presidente della Società, il quale dopo d'essersi compiacito di quanto è stato fatto fin ora, disse quali sono i fini della ginnastica auspicando ad un lieto avvenire della patria, mercè le energie giovanili educate a scopi santi e, in ultimo invocò dal buon volere di tutti la concordia, l'assiduità, la disciplina ed il lavoro per garantire la stabilità e il progressivo sviluppo della Società di ginnastica.

Ringraziò il M.o Bizzarri per la promessa collaborazione e il Direttore didattico per il loro aiuto.

Prese quindi la parola il Sindaco Miani che fece rapidamente la storia della ginnastica attraverso ai popoli civili di tutti i tempi, dimostrando come la coltura del corpo fosse cura principale di tutte le nazioni e disse quanto il Municipio di Cividale è disposto a fare per appoggiare la nascente Società.

I due oratori furono vivamente applauditi.

Le lezioni avranno principio questa sera.

Maniago

— Seduta consigliare. — L'acqua potabile a Vivaro.

Italo 2. — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare, presenti 11 consiglieri. Preso atto delle dimissioni date dai signori G. Rosa, G. Cadel e G. Zecchin dalla carica di assessori, e il primo anche da consigliere, il consiglio passò alla nomina dei revisori del conto 1907 nelle persone dei signori Giuseppe Centa, Pietro Marcolina e Angelo Suga Riz. A formare la commissione per la tassa di famiglia furono nominati i signori co. Enrico d'Attimis, Giuseppe Centa, Antonio Del Favero, Pietro Marcolina e Romano Zecchin effettivi; supplenti Basilio Mauro e Gio. Batta Mazzoli.

Si passa quindi a trattare il II.o oggetto, cioè concessione d'acqua potabile al comune di Vivaro. Oggetto questo molto importante e raccomandato anche dal Regio Prefetto, con una nota di cui si dà lettura e nella quale si fa cenno ai recenti e *malaugurati* fatti intorno alla famosa roggia di Maniago libero. Presente alla discussione trovasi anche il sindaco di Vivaro, venuto qui espressamente per ciò. Avuta la parola, il cons. Giuseppe Cadel si domanda se siamo sicuri che l'acqua sia sufficiente. Ricorda il bisogno di nuove fontane in paese, oltre all'acquedotto per i privati, e non vorrebbe che un giorno si avesse a pentirsi.

Il cons. Vallan non è contrario a che sia concessa l'acqua che sopravanzerà alle fontane di Campagna.

Il co. dott. Nicolò d'Attimis è anche favorevole alla concessione, ma si dichiara contrario a che venga modificato il progetto per ciò che risguarda la tubatura dell'acquedotto.

Sentito il parere anche da due consiglieri di Campagna, favorevoli alla proposta concessione, ad unanità si approva il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio comunale di Maniago « accorda al comune di Vivaro e « frazioni l'acqua che risulterà re« siduante dall'acquedotto di Cam« pagna, salvo stabilire le modalità « di tempo e il canone. »

Approvasi il conto consuntivo del 1906, chiuso con un fondo di lire 1997.16; la proposta transazione nella eredità Lustro - Centa; e si ratifica una delibera d'urgenza presa dalla Giunta Municipale per la trattativa privata per l'appalto della costruzione dell'acquedotto di Campagna. Quindi la seduta è tolta.

SERVIZI COMPLETI per Nozze, Battesimi, Soiré ecc. a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata pasticcieria F. GIULIANI & FIGLIO — Udine, Via della Posta. Specialità Biscottini Inglesi e Polentina Friulana.

Con questa l'attuale amministrazione (ridotta ora a un assessore effettivo) ha compiuto il mandato che s'era traposto, cioè quello di tirare innanzi fino alle prossime elezioni, di cui ancora non possiamo parlare non avendo avuto luogo alcuna *pubblica* riunione di elettori per la proclamazione dei candidati, sia pel consiglio comunale che per il provinciale.

Codroipo.

— Esito favorevole di un reclamo

2 (B) Ai due telegrammi spediti dal Sindaco di Codroipo, uno diretto alla direzione generale delle Ferrovie, l'altro alla Camera di Commercio di Udine, deploranti la mancanza di carri bestiame in questa stazione ferroviaria, pervennero in risposta i due seguenti telegrammi:

Da Roma al Sindaco di Codroipo

Disposto fornitura carri bestiame codesta stazione.

Alzona

Da Roma alla Camera di Commercio Udine.

Disposto siano tenuti in ispeciale evidenza i bisogni di Codroipo.

Alzona

— Nomina onorifica

Il sig. Luigi Ballico venne nominato Presidente dell'Associazione tra i farmacisti della Provincia.

Al telegramma che gli partecipava l'onorifica nomina, egli ha risposto con il seguente telegramma:

De Candido farmacista Udine

Sentitamente ringrazio gentile partecipazione onorifica nomina dolente moltiplici occupazioni impediscanmi prestare opera efficace.

Ballico

Colloredo di Montalbano

— Spara una rivoltellata in osteria!

Domenica, verso le 9.30, nella frazione di Caporiacco si trovava nell'osteria di Anastasia Gabino certo Antonio Burba d'anni 19, muratore, che per lo solo scopo di... passatempo, maneggiava una rivoltella corta — calibro 7 a sei colpi, ed a percussione centrale — da lui portata fuori di casa senza la licenza.

Per imprudenza, lasciò sfuggire un colpo che andò a ferire, alla ragione epigastrica, il ragazzo Guglielmo Bearzi undicenne, consandogli per buona ventura soltanto una leggera ferita, guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

I presenti, indignati, trattennero il feritore fino all'arrivo dei carabinieri della stazione di S. Daniele.

Il Burba confessò il fatto, dichiarando d'aver portato dall'Austria l'arma e le munizioni.

In seguito a tali risultanze, fu sequestrata la rivoltella, le cinque cartuccie ancora cariche, il bozzolo e la palla del colpo sparato e altre tre cartuccie pure cariche che il Burba teneva in un taschino del gilet. Contemporaneamente, fu dichiarato in arresto e tradotto alle carceri di S. Daniele.

Tolmezzo

— Prodromi elettorali.

Pochi giorni ci separano ormai dal giorno delle elezioni ed i capigruppo stanno occupandosene attivamente, ognuno secondo le proprie mire, per la scelta dei candidati e per la propaganda elettorale. Ieri fu la volta dei clericali del Circolo Cattolico, trasformatosi di recente in Circolo Popolare (cattolico o non cattolico?) che si radunarono in assemblea per procedere alla proclamazione dei candidati. Una trentina circa gli intervenuti, dei quali appena una terza parte di elettori; il sig. Girolamo Moro aprì l'adunanza con un fervorino d'occasione e poscia propose all'assemblea che fossero votati come candidati sè stesso ed il sig. Fiorello Zamolo, per la conquista della minoranza. Non è a dirsi che la votazione che ne seguì fu conforme alle proposte fatte dal sig. Moro, che di conseguenza entra ora apertamente nell'agone della prossima lotta elettorale.

I popolari danno pure segno di vita e si occupano con energia ed alacrità e lotteranno per la conquista della maggioranza.

Dal canto nostro, facciamo voti che la lotta segua, sia pure con vivacità, ma senza trascendere in beghe personali, mantenendosi sempre serena.

Precipita in un burrone.

Ci telefonano che stamane a S. Rivolo, frazione di Ravascletto fu rinvenuto il cadavere di certo Pietro Del Bon d'anni 58 da Paluzza. Il disgraziato la scorsa notte, forse un po' alticcio, percorendo una strada tagliata a picco in una roccia, vi cadde nel sottostante burrone della profondità di 6 metri circa, rimanendo all'istante cadavere.

Firmare tutto ciò che si scrive al giornale. La firma, se non la si desidera sottoposta allo scritto, resta esmpre un «secreto d'ufficio», che nessuno può conoscere.

Gli arresti pel fallimento del Banco Stroili - Pasquali.

Non si può dire, che gli arresti, ieri eseguiti su mandato di cattura del Giudice istruttore dott. Contin, formino quel che in gergo giornalistico si chiama «una bomba»; no: erano, per così dire, previsti e aspettati. Dal momento, si diceva, che il Banco era amministrato a quel modo, cioè senza nemmeno che si facessero i bilancii regolari ogni anno; e sopratutto dal momento che c'erano in giro cambiali false per importi cospicui, delle quali non s'ignorava l'esistenza — perchè il direttore del Banco signor Giuseppe Cozzi avrebbe parlato fin dalla dichiarazione del fallimento: non si capisce come l'autorità giudiziaria non abbia fatto procedere a qualche arresto.

I mandati di cattura.

Si sa che, tanto il dott. Pasquali come il di lui socio cav. Daniele Stroili furono già interrogati dal giudice istruttore con mandato di comparizione.

In seguito alle notizie raccolte a controllate col mezzo di varie testimonianze, il Giudice istruttore dott. Contin ieri spiccò due mandati di cattura, uno contro il dott. Pasquali per bancarotta e l'altro contro il direttore del Banco signor Giuseppe Cozzi per corresponsabilità in bancarotta. I mandati furono dati a copiare al cancelliere signor Locatelli, che ne stese le copie volute dalla legge, e poi le rimise al Procuratore del Re cav. Trabucci.

Questi, sul mezzogiorno di ieri, chiamò in ufficio il commissario di Pubblica Sicurezza cav. Moisè Levi, e gli rimise i due mandati, con l'ordine di procedere all'arresto delle persone indicatevi.

L'arresto del dott. Pasquali

Il primo ad essere arrestato, fu dott. Federico Pasquali.

Ricorderanno i lettori come, nei primi giorni dopo la dichiarazione del fallimento, egli fosse «scomparso» quanto meno, s'ignorava generalmente dov'egli fosse: chi lo voleva riparato già a oltre il confine, chi lo voleva semplicemente nascosto presso amici o parenti della provincia.

Un bel giorno, invece, fu veduto a Udine, e si presentò anzi al Giudice istruttore dichiarando di aver eletto il proprio domicilio presso l'avvocato Caratti e di mettersi a piena disposizione del Tribunale e della curatela. E il *Paese* di quei giorni ci narrò che il dott. Pasquali non era punto «fuggito» o «scomparso», ma che si era semplicemente fermato presso alcuni parenti, perchè lievemente indisposto: appena ristabilito era venuto a Udine, e aveva scelto a proprio difensore nella imputazione di bancarotta l'avv. Caratti, presso il quale perciò stabiliva il proprio domicilio legale.

Fu anche stampato come, dopo che il Tribunale dichiarò il fallimento del Calligaro di Buia e nominò in curatore l'avv. Celotti, genero dell'avv. Caratti, questi avesse declinato l'incarico di tutelare il dott. Pasquali, che perciò tramutava il proprio domicilio presso l'avv. comm. Casasola.

Ma l'ultimo particolare sembra fosse ignorato, alla Pubblica Sicurezza; tantochè il vicecommissario dott. Contini — cui fu affidata l'esecuzione dei mandati — si presentò prima, insieme alla guardia scelta Fortunati, nella casa dell'avvocato Caratti; e solo quivi appresero che il catturando aveva cambiato domicilio.

Poco prima delle tredici, il vicecommissario dott. Contini e la guardia scelta Fortunati si presentarono in casa dell'avv. comm. Vincenzo Casasola, in via Prefettura n. 8.

— Non ha qui domicilio il dott. Federico Pasqualis?

— Precisamente. Da qualche giorno, egli ha eletto qui il suo domicilio legale.

— Scusi: ho bisogno di parlargli...

— Adesso sta terminando di pranzare... Se può attendere che finisca...

— Ma è impossibile. Ho il mandato di cattura contro di lui: non posso quindi assumermi responsabilità di sorta.

Il dott. Pasqualis sedeva infatti a mensa, e stava mangiando una mela.

Quando vide i due che lo ricercavano, comprese subito di che si trattava e si fece ancor più pallido del consueto e fu preso da forte tremito.

— Mi dispiace... Ho un mandato per lei, del Giudice Istruttore.

... Ma se crede, posso aspettare che abbia terminato...

L'arrestando non disse parola, sulle prime. Con mano tremante prese il bicchiere, terminò di vuotarne il contenuto e: — Sono a sua disposizione disse al vicecommissario.

Seguì qualche istante di silenzio lungo e penoso.

Poi, il dott. Pasqualis domandò il permesso di salire in camera, a prendervi il soprabito: al che il dott. Contini annuì, ordinando però alla guardia Fortunati di accompagnarlo.

— Scusi — fu poi pregato il vicecommissario potrebbe evitare una pubblicità inutile. Se non le fosse discaro, si potrebbe uscire da una porta interna che poi conduce alla piazza del Patriarcato... Così anche abbreviano la strada...

E difatti, uscirono per una porta che dà sul cortile; e il dott. Federico Pasqualis, attraversando lo spazio chiuso da stecconato dove sorgerà la Banca Cattolica — il dott. Contini e la guardia scelta Fortunati a fianco - fu accompagnato alle carceri.

Il dott. Pasquali in carcere.

Il dott. Pasquali fu, dal vicecommissario, consegnato al capoguardiano signor Antonio Gastandello. Chiese, ed ottenne di essere posto in una camera riservata al primo piano, il numero 16. Domandò di potersi far mandare da fuori ogni giorno il cibo: e avutone il consentimento, scrisse all'avv. Casasola, anche per chiedergli che gli mandasse la biancheria e le coperte da letto.

La cena, gli fu somministrata iersera dalla vicina trattoria *Al'a Buona Vite*.

* * *

Il dott. Federico Pasquali fu Giovanni e fu Teresa De Rosa, nacque a Venezia nel 1853. Ottenuto il diploma di notaio, cominciò la carriera in Gemona quale socio del notaio dott. Pontotti alla morte del quale continnò lo studio per proprio conto.

Sposò una comprovinciale, di Barbeano (Spilimbergo), e n' ebbe parecchi figli. Di questi, vivono ancora due maschi e tre femmine: una, fattasi monaca. Il figlio Gino è distintissimo violinista, e fu applaudito più volte anche in pubblici concerti.

Il dott. Pasqualis s'era conquistata la piena fiducia del cav. Daniele Stroili, e in unione con esso fondò nel 1 gennaio del 1396, Banco ora fallito.

Politicamente, il dott. Pasquali aveva in passato fama di clericale; e fu non senza meraviglia che poi lo si vide militare nel campo radicale, e pei radicali votare nel consiglio provinciale. Di lui fu detto che avesse la direzione virtuale del Banco; e nella sua relazione al Tribunale lo lascia capire anche il socio cav. Stroili, con l'affermare che non gli si esposero mai complete e chiare le condizioni del medesimo.

L'arresto del direttore Cozzi.

Alle 13.35, partirono per Gemona il vicecommissario dott. Contini e la guardia scelta Fortunati, per eseguire l'altro mandato di cattura, in persona del direttore del Banco, ragioniere Giuseppe Cozzi.

Giunsero a Gemona alle 14.30. Si recarono alla caserma dei carabinieri, e si fecero accompagnare da quel maresciallo fino alla casa del ragioniere Giuseppe Cozzi, posta nelle vicinanze del Banco.

Suonarono.

Venne ad aprirle il Cozzi in persona.

Fu il maresciallo che, dopo i primi momenti di silenzio, avvertì il Cozzi che il dott. Contin gli doveva fare una comunicazione.

— Io ho un dovere da compiere — soggiunse il dott. Contin — Contro di lei fu spiccato mandato di catura...

— Come! — esclamò il Cozzi, sbarrando gli occhi. — Ma io non ho fatto nulla! Sono innocente, io!...

Il vice commissario mostrò il mandato. Il Cozzi lo scorse, tremando, e tratto, tratto, ripeteva.

Sono innocente! Sono vittima degli altri, io!...

Poscia, parve riaversi, e soggiunse che doveva avvertire la moglie. E passò seguito dai funzionari, nel tinello. La signora — una Scher di Udine stava lavorando — e quattro bambini, figli del Cozzi, stavano trastullandosi spensieratamente.

Più che colle parole, cogli sguardi e coll'indicare i tre sopravenuti, il Cozzi fece capire alla povera donna quello che accedeva.

Avvenne allora una scena commoventissima.

La signora, i bambini, e la domestica piangevano disperatamente.

Il Cozzi, cercando dominarsi, fece mettere alcuni indumenti in una piccola valigia, estrasse dal portafoglio un biglietto da cento lire e lo porse alla moglie. Poscia uscì coi tre funzionari.

La moglie ed i figli lo accompagnarono con pianti e strilli fin sulla porta di casa. Il distacco fu dolorosissimo!

Il Cozzi in carcere.

Tradotto alla caserma dei carabinieri, il Cozzi vi fu lasciato in custodia della guardia Fortunati, intanto che si approntava una carrozza pel trasporto alla Stazione ferroviaria ad attendervi il diretto, che passa per Gemona alle 7 pomeridiane.

Poi, col diretto medesimo, l'arrestato fu tradotto a Udine.

Alla nostra stazione era il commissario capo dott. Levi, il quale fece passare l'arrestato per l'atrio e salire in una vettura chiusa; nell'interno, presero posto col Cozzi lo stesso cav. Levi ed il dott. Contini; la guardia Fortunati salì a cassetta. Poi, si diressero alle carceri.

Anche il Cozzi si fece mandare la cena dalla trattoria *Alla Buona Vite*. Egli non potè peraltro avere, una cella speciale, a pagamento, perchè non ve ne erano disponibili.

* * *

I due carcerati passarono la notte tranquilli. Stamane chiesero qualcosa da leggere. Furono dati loro alcuni numeri della *Illustrazione Popolare* del 1904.

* * *

Il Cozzi ottenne il diploma di ragioniere nel nostro Istituto. Era uno dei ragionieri più apprezzati della città dove copriva un ottimo posto presso la Banca Popolare fino al 1897 circa, in cui fu dal dott. Pasquali, persuaso ad assumere la direzione del Banco di Gemona.

Il Cozzi è nato a Piano d'Arta, nel 1867.

Gli aggrovigliamenti del fallimento Broili-Pasquali

Abbiamo accennato ieri alla cospicua differenza tra la somma che il cav. Daniele Stroili poneva, nel suo bilancio, a carico dei fratelli Calligaro di Buia, per effetti riscontati, e quella che il curatore del fallimento Calligaro, avv. Tavasani, potè desumere dai loro libri: lire 1300000 circa il primo, 1014000 il secondo.

Ma l'aggrovigliamento dei conti, fra le varie aziende coinvolte nel fallimento, è tale che probabilmente altre differenze ne verranno fuori. Curiosa è la posizione del fallimento Liva: non è possibile neanche compilare un bilancio, almeno per adesso, mancandone gli elementi indispensabili a stabilire la somma degli effetti. Vi è uno scadenzario; ma così incompleto, che non si riesce a desumerne la cifra totale.

Il fallimento del Banco e connessi presentasi quindi come assai imbrogliato; più poi se si pensa alle opposizioni sollevate dagli eredi Calligaro a mezzo dell'avv. Piemonte, dalla madre e dalla sorella del Liva a mezzo dell'avv. Sartogo e dal fratello mons. Liva a mezzo dell'avv. comm. Renier. Ci vorrà tempo a districare tante matasse!

«Un po' di luce» cominceranno a portare le prime riunioni dei creditori, che seguiranno in settimana.

Ciò che ci scrivono da Buia.

Ricevemmo questa mattina, da Buia:

(*Car*) 2. — La notizia pervenutaci oggi per telefono, dell'arresto del dott. Pasquali a Udine e del Cozzi a Gemona ha suscitato profonda impressione, massime la prima, perchè il dott. Pasquali era conosciutissimo qui in paese per i lunghi rapporti d'affari avuti col defunto Giovanni Calligaro.

Questa sera stessa ho veduto i fratelli Calligaro, i quali si mostrarono addolorati per il delinearsi fosco del dramma, pur essendo tranquilli per quanto li riguarda direttamente.

* * *

Sulla *Patria* pervenutaci or ora, leggiamo che l'avv. Tavasani avrebbe trovato una riduzione sulla somma degli effetti cambiari di 300000 lire.

Abbiamo piacere che ciò sia succeduto, venendo questa preziosa scoperta ad avvalorare le supposizioni fatte in una precedente corrispondenza, che cioè lo sbilancio fra il passivo e l'attivo sia molto, ma molto esagerato: sbilancio che secondo l'opinione pubblica scenderà ancora. Giova sperarlo!

Il Bilancio presentato dal Curatore.

Il curatore avv. Giovanni Levi ha presentato il Bilancio del fallito Banco Stroili e Pasquali. Egli avverte però che, data la ristrettezza del tempo, non fu possibile, specie per quanto riguarda gli stabili, avere dati rigorosamente esatti, per guisa che anche il bilancio attuale deve considerarsi approssimativo; e che fu sua cura di ricercare ed esporre dati effettivamente realizzabili, piuttosto che data semplicemente contabili.

Da questo bilancio, fatte tutte le deduzioni, si ha il seguente

Riassunto:

Attivo	L.	4.320.123,52
Passivo	»	4.631.676,56
Sbilancio	L.	311.553,04

Ampezzo

— Arresto

L'altro ieri venne arrestato in Ampezzo, in seguito a mandato di cattura della Procura del Re di Tolmezzo, certa Maria Ermanno di Vincenzo d'anni 30, condannata in unione a suo marito Apollinare Framalicco per bancarotta fraudolenta a due anni e mesi 6 di reclusione dalla Carte d'Appello di Venezia.

Mortegliano.

— Onorare beneficando.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Brunich, sceso testè alla pace solenne della tomba, furono copiose e generose le offerte a questo Asilo Infantile; cioè:

Famiglia Brunich lire 500, Natale Frova 500, cav. G. Batta Zacchi e F.a 50, F.lli nob. Masotti 50, Luigi cav. magg. Zacchi 25, Famiglia Domenico Pittoni 25, Ditta Michele Corradini e C.i 25, Pinzani Giuseppe 10, dott. Ernesto Cossetti e F.a 20, Moro Daniele 20, Luzzatto cav. Ugo 10, co. Corradini - Monaco Ettore 10, Banfi Bernardo - Lorenzo 10, Broili Giuseppe 10, Pantarotto Giovanni 10, Cigolotti Gio. Batta 10, Morello Lorenzo 10, Mestroni Luigi 10, Tellini cav. Edoardo 10, Ostermann Giovanni 10, Tosolini e Canova 10, Foghini Giuseppe 10, Zanutta Carlo 10, Colombo Angelo 10, Carnelutti dott. Giovanni 10, Basello Giovanni 5, Venuti Giovanni 5, Biarcuzzi Vittorio 5, Ballico Domenico 5, De Campo Cesare 5, Codognotto Giuseppe 2, Bertuzzi Pietro 2, Bertuzzi Luigi 2, Martin Giuseppe 2, Bianchi Carlo 2, More'li Giuseppe 2, Nadali Pietro 2, Pergola dott. Vincenzo 2, Candolo Luigi fu F.o 1, Borsetta Pietro fu Giov. 1, Emma Forster e F.a 10, Gandini Giuseppe 5, Soravito Pietro 2, Ivan Federico e moglie 1, Fratelli Tomada 10, Pinzani Francesco 2, Lodolo Luigi 2, Martin Vincenzo 1, Concina Annibale e F.a 1, Zoratti Livio e nipoti 2, Facchini Andrea e F.a 1, Zanello Giovanni e figli 10, Della Negra Angelo fu Sante 5, Savani Angelo 1, Cirio Giacomo 2, Cirio Ugo 2, Pagura Celeste 2, Salvetti dott. Italo e F.a 2, Famiglia D'Orlando-Moro 2, Pagura - Tavani Italia 2, Pagura Valentino 2, Di Varmo co. cav. dott. G. Batta 5. — In totale lire 1496.

Alla *Congregazione di Carità*: Baschera Giovanni L. 5.

* * *

Anche in morte della venerata signora Luigia Botri vedova Pagura, cominciarono a pervenire offerte. Vi noto le seguenti, versate per l'Asilo nostro: Famiglia Girardini L. 10, avv. Emilio Nardini L. 5; ed i signori Pecile prof. comm. Domenico, De Brandis co. dott. cav. Enrico, Feruglio avv. Angelo, Schiavi ing. Mosè, Pauluzza Pietro, membri della Commissione Amministatrice dei Legati del Comune di Udine, L. 25.

Così alle rispettive famiglie, oltrechè il prezioso retaggio della buona memoria, sarà di conforto il pensare che anche in morte i loro cari hanno dato occasione ad operare il bene.

Cronaca Cittadina

— Agitazione dei pensionati dello Stato.

Ci si comunica:

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale dei pensionati dello Stato per la provincia di Udine, indetta allo scopo di votare l'adesione alla Federazione di tutti i pensionati del Regno con sede a Bologna, la quale formulerà la domanda unica da presentarsi al Parlamento Nazionale per ottenere dal Governo provvedimenti che valgano a migliorare le condizioni economiche dei pensionati stessi, rese assai difficili, e per taluni addirittura insopportabili di fronte alle ognor crescenti esigenze della vita.

Vista pertanto l'alta importanza morale che, tanto di fronte al paese, quanto di fronte al Parlamento ed allo stesso Governo, assumerà tale domanda unica fatta a nome di tutti i pensionati d'Italia, resi forti non solo della equità e giustizia dei loro postulati, ma più ancora del proprio numero e della propria compattezza quale elemento di ordine, nell'assemblea dianzi detta fu entusiasticamente approvato un ordine del giorno con cui i pensionati stessi, ad unanimità fecero atto di adesione alla Federazione, rendendosi pienamente solidali con le idee del Comitato Generale di Bologna, nonchè formulando la portata delle concessioni da chiedersi con la domanda unica.

L'esempio offerto dai pensionati del Friuli, sarà tra breve seguito da quelli delle altre provincie del Regno, nelle quali ormai numerosi sonosi costituiti i rispettivi Comitati.

— Gli introiti del dazio.

Continua l'incremento dei dazi. Nel passato novembre fruttarono lire 95,575.13 contro 86,795.31 del novembre anno passato: maggior introito lire 8,779.82. Negli undici mesi già consumati dell'anno, si ebbero introiti per lire 819,143.99 contro 783,561.28 dello stesso periodo nel 1906: quindi un maggiore introito di lire 35,582.71.

— Ancora il furto di Chiavris Paderno.

Ieri mattina il comandante la stazione di Udine sig. Pio Pellizzoni ed il carabinieri Giovanni Torquati entrambi dell'arma a cavallo, si recarono nuovamente a Chiavris in traccia del De Filippo, che forse illuso dalla speranza d'essere dimenticato dalla benemerita, si lasciò accalappiare in mezzo alla strada. Lo dichiararono in arresto, ed egli senza opporre alcuna resistenza si lasciò mettere i ferri e condurre alle carceri.

Da informazioni risulta poi che il Gervasi si trova a Tricesimo, forse in attesa.. di essere arrestato anche lui, per ribellione alla forza pubblica.

— Smarrimento.

Questa mattina da Mercatovecchio alla Chiesa S. Giacomo, per la via del Monte, venne smarrito un medaglione d'oro con le iniziali E. T. contenente otto ritratti. Mancia competente a chi lo portasse alla ditta A. Manzoni e C. Udine.

— Mercato delle frutta.

Pomi da 18 a 60.
Castagne da 8 a 9.25.
Uva a 45.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

Questa sera alle 20.30 avrà luogo la prima recita della Compagnia drammatica Saltarelli, diretta dal comm. Ermete Zacconi.

Si rappresenterà la commedia di Luigi Gualtieri, *La forza della coscienza*, ed alla quale lo Zacconi, con la sua forte ed originale tempra artistica, dà novella vita.

* * *

Ermete Zacconi aderendo alle richieste di molti frequentatori del teatro darà per terza recita la bella commedia di Dumas *L'amico delle donne.*

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 2 dicemb. 1907

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	—.—
» 3 1|2 0|0 (netto)	—.—
» 3 0|0	69.—
Azioni	
Banca d'Italia	1240.50
Ferrovie Meridionali	676.—
» Mediterranee	393.—
Società Veneta	189.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	497.50
» Meridionali	338.25
» Mediterraneo 4 0|0	498.25
» Italiane 3 0|0	340.50
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	495.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.25
» Cassa Risp. Milano 4 0|0	503.75
» » » 5 0|0	509.50
» Ist. Ital. Roma 4 0|0	500.—
» » » 4 0|0	501.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterling)	25.22
Germania (marchi)	122.77
Austria (corone)	104.25
Pietroburgo (rubli)	263.22
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.30

— Mercato dei grani.

I prezzi stazionari.

Frumento q. 17.70 a 18.70. — Segala 13.25 a 13.50. — Granoturco 10.50 a 12.40.

Corirere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pari e fis culatri cul ch' al sa vigni.

Sulla panca degli imputati siedono: Luigi Moro di anni 22, suo fratello Gino di anni 16 ed il loro padre Giacomo fu Luigi di anni 54, abitanti in Via Villalta, imputati tutti tre.

a) di essersi nella notte dal 22 al 23 settembre scorso, in Udine, in complicità fra loro, introdotti nell'abitazione di Rosa Tomada usando violenze contro la stessa;

b) di avere nelle stesse circostanze causato alla Tomada lesioni guarite in giorni 30.

c) di avere offeso l'onore e la riputazione della Tomada, dicendole, ciò che non si dice a una donna;

d) di avere minacciato la Tomada con le parole: vieni fuori che ti caviamo le budella.

Il Luigi inoltre;

a) di essersi introdotto arbitrariamente nella notte dal 20 al 21 luglio e dal 21 al 22 settembre nell'abitazione della Tomada, usando violenza alla stessa;

b) di averle causato nelle circostanze di cui sopra lesioni giudicate guaribili in giorni nove;

c) di averle cagionato altre lesioni nella notte dal 21 al 22 settembre;

d) di ingiurie gravi, ripetute anche in altre notti, dicendole se non fai la pace con me ti ammazzo;

e) per averla minacciata anche la notte del 21-22 settembre, ripetendole: ti accoppo se non torni mia.

Gli imputati sono negativi:

Il Padre dice che mentre passavano per la strada, furono offesi e ch' egli ed il Gino trattennero il Luigi che voleva entrare.

Il Gino dice di aver ricevuto dalla Rosa una pacca sulla testa, con la mestola della polenta.

Udienza pomeridiana.

L'avv. Doretti; difensore del padre solleva un incidente e chiede che il Tribunale voglia sentire almeno due testi a difesa, poichè, essendo egli stato indisposto, non gli fu possibile compilare la lista e presentarlo in tempo utile affinchè altri fossero uditi.

Il giovane avvocato Fantoni, difensore improvvisato dei due figli, insiste anch'egli perchè tale domanda sia accolta a quanto meno il processo venga rinviato.

Il Pubblico Ministero si oppone, e domanda il proseguimento della causa.

Il Tribunale emette ordinanza che da ragione al pubblico Ministero.

Rosa Tomada di anni 38 afferma tutti i fatti confermemente all'atto d'imputazione, o dice che la ferita riportata sulla testa fu causato da sasso tiratogli dal padre: poteva restare anche morta, ma per fortuna è viva ancora. I tre sono in collera con lei perchè affittò un ripostiglio ad una fruttivendola: anche la moglie di Giacomo fa lo stesso mestiere.

A questo punto, mediante il buon ufficio del presidente e del Sost. Procuratore del Re, avviene il recesso per tutti i capi d'imputazione, eccettuato per quello del ferimento durato 30 giorni.

Giovanna Mercante di Giovanni di anni 37, fruttivendola (ora in Poscolle) fa la medesima narrazione della Tomada, essendo stata presente alla scena avvenuta

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO tonico digestivo ricostituente

al settembre. Vide il padre scagliare il sasso e poi spingere la porta per entrare. Soggiunge che in quel giorno e nella notte i Moro girarono innanzi l'abitazione della Tomada; e poi, alzandosi, di... che sempre gridavano ingiurie. Leonardo Monterisi sentì il baccano; ma siccome era questa una cosa consueta, non vi diede importanza.

Vide il sasso raccolto dalla Tomada ed essendo venuti all'indomani i Moro nella sua Osteria, li ammonì dicendo che era tempo di finirla con tali scenate.

Il Pubblico Ministero conclude che il solo padre deve rispondere del reato ascrittogli, di ferimento; e chiede un anno di reclusione. Propone l'assoluzione dei figli.

L'avv. Fantoni dice pure che in seguito alla reiezione della querela i suoi patrocinati devono essere assolti.

L'avv. Doretti, a cui è rimasto proprio l'osso più duro, colorisce motivazioni del processo, chiamandolo una causa porca; giustifica il risentimento del padre che vedeva il figlio sulla via della perdizione; e dopo altre commoventi argomentazioni, conclude chiedendo che il Tribunale voglia discendere nella pena in guisa che Giacomo Moro possa ottenere il beneficio della della legge Ronchetti.

Il Tribunale assolve i figli e condanna il padre a mesi 6 di reclusione, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese del processo, accordando per un lustro il perdono.

Molti parrocchiani del Redentore assistevano al processo.

Pres. Solmi, P. M. Tescari, difensore avv. Bertacioli, Periti.

L'interessante processo di oggi. Istigazione al suicidio.

Del processo che oggi verrà discusso al nostro Tribunale, già parlammo. Vi diede origine un fatto che destò un grande clamore, massime a Palmanova.

Imputato è un giovinetto Enrico Lugli di Canuto d'anni 16, nato a Forlì, residente a Palmanova ed attualmente impiegato presso il sig. Norcia ricevitore del Registro a Racconigi.

L'atto di accusa lo incolpa del delitto previsto dall'art. 370 Codice Penale per avere nel 5 maggio passato in Palmanova determinato Zelinda Fornasier al suicidio, nonchè nella notte dal 31 maggio al primo giugno passato aiuto alla stessa per riuscire nello scopo fornendole il sublimato corrosivo col quale si è procurata la morte avvenuta il 9 giugno.

Si escuteranno 6 testi d'accusa e 14 a difesa.

Pretura del 1. Mandamento.

Pretore Pavanello, P. M. dott. Bellavitis.

Imprenditori in contravvenzione.

All'udienza dell'altro ieri furono condannati gl'impresari Biasone Giuseppe-Valentino e Furlano Antonio a L. 16166, di multa; i mugnai Francescato Enrico e Cainero Federico alla medesima multa e tutti perdonati per un quinquennio, pagheranno poi ognuno per quanto li riguardano le spese processuali e la tassa di Sentenza.

Furono assolti, in seguito alle risultanze processuali, il fonditore Brolli Francesco; e gli impresari Agosto Antonio ed Agosto Luigi. Questi processi e queste condanne furono causate da contravvenzioni alle legge sugli infortuni nel lavoro.

Pretura di Spilimbergo.

Processo avv. Ciriani contro Fratini.

Ci fu parlato altre volte, e ne parlarono parecchi giornali, di una scena avvenuta fra l'avv. Marco Ciriani juniore e il signor Fratini, a Spilimbergo: scena che diede luogo ad una querela. Il processo, rinviato una prima volta, doveva svolgersi ieri, ma fu definito con la seguente dichiarazione, rilasciata a verbale dal signor Fratini:

«Deploro il mio contegno offensivo te«nuto contro l'avv. Marco Ciriani juniore «nel giorno 9 luglio 1907 — nell'ufficio «dell'Agenzia delle imposte di Spilim«bergo».

L'avv. Ciriani dichiarò allora di recedere dalla querela ed il Fratini assunse di pagare le spese di giustizia.

Erano difensori del Frattini gli avv. La Rocca e Mora di qui, nominati d'ufficio e gli avv. Mussatti e Feder di Venezia.

L'avv. Ciriani era assistito dagli avv. Cavarzerani e dal fratello suo avv. Peter Ciriani.

L'avv. Rosso, da Milano telegrafò riaffermando la sua solidarietà ed amicizia verso il querelante.

Tribunale di Trieste

Carcere duro e bando.

I due comprovinciali processati dal Tribunale di Trieste per i vandalismi commessi il 13 settembre, dopo un comizio organizzato dai socialisti di là contro il vincaro dei viveri, furono condannati; e precisamente:

Mario Blasuttig fu giuseppe, da Cividale (Udine), d'anni 20, fabbro-meccanico, condannato a 12 mesi di carcere duro con un digiuno ogni due mesi ed al bando dall'Austria, dopo espiata la pena;

Antonio Tositti di Metteo d'anni 22, da Castelnuovo del Friuli, muratore, a 8 mesi di carcere duro e al bando.

Altri dieci loro compagni furono pure condannati, a pene per taluno superiori e per altri minori, escluso però il bando poichè si trattava di sudditi dell'Austria.

I bambini e la miopia

Coll'invenzione della scrittura e ancor più con quella della stampa — scrive Walter D. Scott in una rivista inglese in un articolo riassunto da Minerva, l'occhio umano è stato costretto a una funzione per la quale è malamente costrutto.

La quantità di luce sufficiente per la lettura è quella che una candela ordinaria manda in un punto qualsiasi in direzione orizzontale alla distanza di trenta centimetri.

Questa quantità di luce è sufficiente per la lettura; se fosse minore la retina non sarebbe convenientemente stimolata e occorrerebbe uno sforzo più o meno intenso per leggere; se invece la luce che cade sulla pagina superasse le dieci candele, lo stimolo della retina, troppo forte, sarebbe sgradevole e dannoso. «Il diaframma dell'iride serve appunto il regolatore riducendo le dimensioni della pupilla, e impedendo l'ingresso nell'occhio a una certa quantità di luce, se ve ne sia eccesso, allargando la pupilla se la luce sia scarsa. Riducendo a una formula questo fenomeno, può dirsi che la dilatazione della pupilla è inversamente proporzionale alla radice quadrata della quantità di luce cosicchè una luce della forza di 25 candele non riesce a far entrare nel nostro occhio che il quintuplo della luce di una candela.

Secondo l'A. quindi, perchè alle scuole sia assicurata una buona illuminazione, occorrono cinque condizioni: che l'ampiezza delle finestre sia un quinto della superficie del pavimento e la loro altezza due terzi della larghezza della stanza: che le pareti siano di un colore chiaro capace di riflettere una grande quantità di luce diffusa; che le finestre abbiano la visuale libera, che siano provvedute di tende di tela bianca d'Olanda e che vi siano disponibili alcuni schermi a tinte chiare per coprire le lavagne quando i punti oscuri della classe siano insufficientemente illuminati. La giustificazione di questa ultima regola può trovarsi nel fatto seguente: in una classe ordinaria, la luce riflessa dal libro dello scolaro che si trova vicino alla finestra è otto volte più intensa di quella riflessa dal libro dello scolaro che è vicino alla lavagna: ma se si copra la lavagna con una tela bianca, la luce in quei punti meno privilegiati viene ad essere aumentata del 50 per cento, proporzione non disprezzabile.

L'A. osserva poi come le forme troppo progredite della educazione moderna impongano ai bambini uno sforzo visivo esagerato. Noi oggi vogliamo che il bambino di sei anni legga e scriva troppo senza pensare che lo sforzo che il bambino deve fare per condurre la mano o per seguire nella lettura una linea dopo l'altra è tanto grande, da avere per conseguenza un morboso sciupio di energia nervosa e una certa miopia. Infatti i tessuti dei globi oculari sono nel bambino assai delicati e la eccessiva tensione dei muscoli ciliari e di altri muscoli dell'occhio produce con facilità la miopia, accrescendo l'asse anteroposteriore del globo oculare.

Da un'indagine sistematica fatta dal Dottor Herman Cohn su diecimila fanciulli si traggono le seguenti conclusioni: la miopia appena esiste nelle scuole di villaggio, il numero dei casi aumenta colle pretese degli insegnanti e raggiunge il massimo nel ginnasio; il numero degli scolari miopi cresce regolarmente dalle classi inferiori alle superiori in tutti gli istituti. Il Cohn ha poi trovato che dei bambini di otto anni e mezzo solo il 5 per cento erano miopi, mentre di quelli rimasti a scuola fino a tutto il quattordicesimo anno, il 63.6 per cento erano affetti da miopia.

Mentre nei tempi gloriosi della Grecia il ragazzo ateniese non imparava a leggere fino ai dieci anni, oggi coi nostri metodi evoluti si è ottenuta che una metà dei nostri bambini ha la vista difettosa, prima di aver raggiunto l'età in cui il ragazzo greco imparava l'alfabeto.

Parlamento Nazionale.

Ecatombe di interrogazioni

Camera. — Sono presenti, al banco dei Ministri, i Sottosegretarii, per rispondere alle interrogazioni. Di queste, su 40, ne de cadono 25: una vera ecatombe!... Le altre sono rinviate, fra cui quelle sui pretesi scandali clericali, sull'acquisto di palazzo Farnese da parte della Francia e sulle inondazioni nel Veneto.

Un pazzo che uccide un passante e ferisce molti altri.

Torino 2. Verso mezzanotte, certo Luigi Enrietti, preso da improvvisa pazzia sanguinaria, si aggirava armato di coltello nei pressi della via Porta Palatina, di via della Stamperia e di via Bertola, distribuendo coltellate ai passanti. I feriti del forsennato, sono parecchi; fattorino Giuseppe Zucca, d'anni 48, ebbe una coltellata all'addome e versa in pericolo di morte; un altro, rimase ucciso; non se ne conoscono le generalità. Fu trovato steso al suolo con una larga coltellata al petto.

L'Enrietti è stato arrestato più tardi dalle guardie di città, dopo una vivace colluttazione.

***

Un simile caso è accaduto, anni sono, anche a Udine: però, con conseguenze meno tragiche, non essendosi allora avuto nessun morto.

Un incendio gigantesco.

MELBOURNE, 2 Sabato notte scoppiò un indendio nelle vicinanze dell'ufficio postale principale. Il fuoco distrusse vari grandi edifici e il deposito del materiale telefonico. Il danno complessivo è valutato 3 milioni.

Luigi Monticco gerente responsabile.

Stamane alle ore 9 cessava di vivere il

Cav. Guglielmo Fabris

nell'età di anni 83.

I nipoti addolorati, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Mercoledì 4 corr. alle ore 10 ant.

Il presente serve di partecipazione personale.

Latisana, 2 dicembre 1907

La moglie, i figli, la sorella, il cognato, i generi, i nipoti ed i parenti tutti annunciano con grande dolore la morte oggi avvenuta alle ore 17 dopo brevissima malattia del loro amato

Pietro Cappellaro

d'anni 78

(proprietario dell'Albergo Pontebba)

I funerali seguiranno in Pontebba mercoledì 4 dicembre alle ore 15.

La presente serve di patecipazione personale.

Pontebba, 2 dicembre 1907

Ringraziamento.

La famiglia ed i congiunti del compianto

Alberto Trenca

riconoscenti ringraziano tutti quei pietosi che hanno partecipano alle onoranze del loro caro Estinto.

Emulsione SCOTT

Crisi Maternali Nascita e Allevamento Bambini

Villaregia (Torino), 2 Febbraio 1906.

"Durante la lunga pratica, costantemente mi valsi della Emulsione Scott nelle gestazioni penose, nei puerperi, nell'allattamento e nella dentizione; ebbi sempre esiti felici, anche in casi di eccezionale gravità."

MARIA GIANNETTO-CARRA
Levatrice, Villaregia (Torino).

Alle gestanti, puerpere e nutrici la Emulsione SCOTT imparte la resistenza e la vitalità necessarie per superare senza scapito quelle tre fasi sovente difficili. Sostenute dall'azione rinforzante della Emulsione SCOTT possono compiere serenamente la loro missione. Anche i bambini risentono delle favorevoli condizioni fisico-morali della madre e nascono e crescono rossi e paffuti. La Emulsione SCOTT ha sapore gradevole, è facilmente digeribile, eccita l'appetito e fa gustare l'alimentazione abituale.

Nel campo della ricostituzione organica la Emulsione SCOTT occupa un posto unico, intangibile, che non ammette confronto con le altre preparazioni similari. L'uso della Emulsione SCOTT assicura un effetto favorevole, quello delle imitazioni è invece dubbio e sovente negativo. La marca "Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie, vale a garantire tanto la autenticità della emulsione come la sua efficacia.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Trovasi in tutte le Farmacie.

Comune di Camino di Codroipo.

E' aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune con lo stipendio complessivo di lire 2700 per la cura della totalità degli abitanti e sotto la osservanza del capitolato che è in via di approvazione. Termine per la presentazione delle domande il 24 dicembre corr. Il Comune conta una popolazione di circa *2000* abitanti.

Il Sindaco
G. Minciotti.

Municipio di Martignacco

Concorso al posto di veterinario condotto pel Consorzio di Martignacco, Mereto di Tomba, Moruzzo e Pasian Schiavonesco. Stipendio lire 1000. Scadenza 20 decembre.

ERNIE

A Udine Albergo Torre di Londra, è ritornato l'ortop.o specialista Rapp.te la grande invenzione Dott. De Martin, brevettata dal R. Governo. Egli si ferma so'o fino al 18 corr.

Grazie alla moderna scienza, la vera cura o miglioramento anche di vecchie ernie, si ottiene col grande sistema, tutti coloro che si servirono di questo ritrovato, ne decantano il valore, poichè esso giova anche nei casi disperati; immobilizza qualsiasi forma di ernia in persone di ogni sesso ed età esclusi i bambini lattanti; facendo cessare *subito* dolori, vomiti ecc. E' cosa incredibile, pure da studi fatti, abbiamo in Italia il 42 per cento affetti d'ernia, di questi, il 25, si trascura, lasciano crescere la propria ernia, certi ignari non pensano a quali terribili conseguenze possono andare incontro. L'Ernia non è malattia vergognosa, non bisogna aver scrupoli di sorta, l'ammalato che non si cura, è nemico della propria esistenza; oggi senza gli antichi dolorosi cinti o rischio dell'operazione, l'ernia viene immobilizzata in guisa tale che l'ammalato non soffre più, può lavorare, alzar pesi, cavalcare, ecc. è *sicuro*, poichè la pericolosa fuoruscita dei visceri dalla cavità addominale è salvata. *180 medici-chirurghi in poco tempo applicarono,* perchè erniosi sulla stessa loro persona la grande invenzione.

Lo specialista riceve fino il 18 dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, domenica dalle 9 alle 12; chi non può venire scriva.

Segretezza — Visite gratis.

Un medico chirurgo verrà inviato a Udine dalla casa di Milano, Via Pisacane 43, due volte all'anno.

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicurissimo scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuove recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?

Domandate **Opuscolo gratis** al Premiato Loboratorio *Ott. Candela* - GENOVA - Via San Francesco d'Albero.

In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta *Francesco Minisini*

Terreni da vendere

per uso fabbricati fuori porta Poscolle e dietro la Stazione ferroviaria. Trattasi per qualunque misura. — Rivolgersi alla ditta G. Blasoni e A. Furlani, Via Cussignacco N. 27, Udine, Telefono N. 3-30.

All'osteria AL TRAM ELETTRICO

(Angolo Palazzo Mangilli)

Udine - Piazza Garibaldi - **Udine**

Il sottoscritto conduttore avverte i signori Cittadini e Provinciali di essersi fornito di eccellenti vini delle migliori cantine friulane.

Bianco fino a	L. —.70
Nero di Albana del conte Enrico Mels di Colloredo	» —.70
Nero Pignolo	» —.60
Nero da pasto	» —.40
id. per esportazione	» —.35

Servizio di Cucina alla Casalinga. Si accettano pensioni a prezzi modici. *G. B. Troiani.*

Ditta Trasporti

cercasi per un magazzino, assicurando cento vagoni annualmente. Contratto per un anno — Per schiarimenti all'Ufficio Manzoni Via della Posta.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine le commissioni.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Dott. **Giuseppe Munari** — TREVISO.

Ringraziamento.

Da Vittorio (Veneto) 23-10-1907.

Egregio sig. dott. G. Munari
Treviso.

Mi sento il dovere di esprimerle i miei più vivi ringraziamenti per la diligente sua cura prestatami e per avermi, col potente suo ritrovato, guarito dalla sciatica reumatica che lunghi mesi mi tormentava continuamente. Con tutta riconoscenza conserverò imperitura memoria.

Amadio Francesco Antonio
Via S. Felice N. 2

Quale aperativo e tonico preferito sempre *l'AMARO*

DAF

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

Casa di Cura per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? FERRO-CHINA-BISLERI MILANO
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

UNICO DEPOSITO
BICICLETTE MOTOCICLETTE AUTOMOBILI
PEUGEOT
Biciclette con motore e motori staccati
Motosacoche
Augusto Verza — Mercatovecchio — UDINE

OFFELLERIA
PIETRO DORTA & C.
Telefono 103 — Mercatovecchio N. 1

Esclusiva vendita del primo Cioccolato al latte **Gala Peter** — Cacao finissimo Olandese Boon's e Biscotti Inglesi Carr — **Thè Russo** Popof e Lidel originale — Varietà **Cioccolatini** fantasia e **Confetture** finissime — Persicata e Codognata. — **Sale disponibili** per rinfreschi e bicchierate. — Assume servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirè. — Assortito deposito Bomboniere ceramica novità e Scatole di metallo.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali

Pasticceria sempre fresca - garantisce la lavorazione con burro naturale - Torroni diversi, Mostarde e Marrons glacè, Frutta candite.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 30 novembre 1907.

ATTIVO		
Cassa contanti	L.	291,145.10
Mutui e prestiti	»	7,049,105.21
Valori pubblici	»	8,432,270.74
Prestiti sopra pegno e ripor.	»	055,200.—
Conti corr. con garanzia	»	365,464.63
Cambiali in portafoglio	»	3,451,754.74
Conti correnti diversi	»	1,796.37
Conto Corrispondenti	»	442,915.70
Ratine inter. non scaduti	»	238,778.71
Mobilio	»	5,128.91
Crediti diversi	»	36,241.70
Depositi a cauzione	»	1,723,900.—
Depositi a custodia	»	2,560,064.85
Attivo	L.	25,558,766.66
Spese dell'eserc. in corso	»	159,690.70
Totale	L.	25,718,457.36
PASSIVO		
Dep. nominativi 2 3/4 0/0	L.	3,724,296.33
Dep. al portatore 3 0/0	»	12,944,698.34
Dep. a piccolo risp. 4 0/0	»	1,245,884.40
Totale credito dei depos. compresi interessi	L.	17,914,879.07
Interessi mat. sui depos	»	425,743.04
Debiti diversi	»	85,988.29
Conto corrispondenti	»	1,877.65
Deposit. per dep. a cauz.	»	1,723,900.—
Depos. per dep. a custodia	»	2,560,064.85
Passivo	L.	22,712,452.90
Fondo per le osc. dei valori	»	653,228.31
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1906	»	1,990,947.35
Rendit. dell'eserciz. in corso	»	361,828.80
Totale	L.	25,718,457.36

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nomin. al 2.75 p. 0/0 netto
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) » 4 »

fa *mutui ipotecari* a privati, con ammortamento fino a 30 anni. L'imposta di Ricchezza Mobile a carico della cassa » 4.50 »

accorda *prestiti alle provincie e ai comuni* del Veneto. L'imposta sudd. a carico degli enti debitori » 4.25 »

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4.— »

accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al tasso di favore.

accorda l'apertura di crediti in conto corrente, garantiti da valori o da ipoteca concede sovvenzioni sopra pegno e fa riporti su titoli ammessi dallo statuto accorda sovvenzioni sulle note di pegno (Warrants) dei magazzini generali istituiti dalla Camera di Commercio di Udine

sconta cambiali a due firme, con scadenza fino a 6 mesi.

La Cassa funziona quale Sede secondaria della Cassa Nazionale d'assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro e quale Sede secondaria della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Polveri D.r Vasoin
TONICO RICOSTITUENTI contro atonia dello stomaco, gastralgia, inappetenza (vedi avviso in 4.a pagina)

STITICHEZZA, EMORROIDI, ECC.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per ditinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE). — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigere la firma Ferdinando Ponci, farmacista S. Fosca **Venezia.**

Cercasi d'occasione

caldaia a vapore in buon stato, possibilmente di 3-4 atmosfere. — Dirigere offerte a A. Manzoni e C. — Udine.

Importante Ditta Commerciale

cerca per 2-3 ore giornaliere od anche per intera giornata, bravo contabile pratico nella tenuta dei libri, compilazione bilanci, liquidazioni ecc. Pretendesi ottime referenze e bella calligrafia.

Offerte indirizzarle *Labor presso Direzione Patria Friuli*

Principale Stabilimento PIANOFORTI

Piani melodici - Claviole
Organi liturgici - Armoniums

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 Udine

Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni Accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

Ditta L. NIDASIO

Udine - Sob. Gemona — Telefono 108

Specialità olio di granone **Raffinato,** da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati.

Lactina svizzera Panchaud — Panelli di granone — Lino — Sesame — Cocco.

Ufficio Pubblicità A. MANZONI e C. - Udine Via della Posta 7. Telefono 273

APPENDICE 133

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Senza più alcun pudore, essa scrisse parecchie lettere a Gilberto, invitandolo al suo villino, ripetendogli che lo amava appassionatamente, che non poteva vivere senza di lui.

Ma invano attese risposta: si sarebbe detto che Gilberto non si trovasse più a San Mametto.

Essa tentò di vederlo, di penetrare nella sua casa; ma fu fatica sprecata perchè la vecchia domestica aveva ricevuto ordini severi in proposito. Adesso poi, dopo la visita dei carabinieri, anche il sindaco doveva, per il suo decoro e per l'autorità di cui era rivestito, astenersi di vedere e di parlare con la moglie di un accusato di assassinio.

Irene non fu punto scoraggiata: apparteneva a quel numero di persone che portano cieca fede al proverbio: « Chi dura vince ».

Un solo giorno credette di non poter ottenere la desiderata vittoria e fu quella in cui la sua cameriera, che aveva molte conoscenze in paese, le annunciò che il tenente era stato promosso capitano e che partiva per una nuova destinazione.

— Non sapete dove si rechi? — domandò Irene, mentre tremava al pensiero ch'egli avesse a ritornare in Africa.

— Non mi sono curata di chiederlo.

— Un marengo per voi se me lo saprete dire prima di un'ora.

La cameriera uscì lasciando la padrona in preda a viva agitazione; ma quando la ragazza tornò per dirle che Gilberto era destinato al 15o bersaglieri a Napoli, Irene mandò un grido di gioia, perchè subito pensò che avrebbe potuto seguirlo.

Immediatamente ordinò alla cameriera di preparare i bauli e disporsi per accompagnarla in un viaggio che non sarebbe stato breve.

La mattina seguente, infatti, Irene s'imbarcava sul piroscafo « Ceresio » e tre quarti d'ora dopo sbarcava a Lugano per prendere il treno per Chiasso-Milano e proseguire per Napoli: voleva giungervi prima ancora che vi arrivasse Gilberto.

Quando l'incantevole golfo si presentò al suo sguardo, Irene non seppe trattenere un grido d'ammirazione: trovava che Napoli ed i suoi dintorni superavano di gran lunga il paradiso che si era immaginato nella sua infanzia. Sotto quel cielo, in mezzo a quel profumo, innanzi a quella natura incomparabile, essa sentiva centuplicare il desiderio che provava di divenire l'amante di Gilberto.

Dalla stazione si fece condurre all'albergo Isotta; e dopo aver fatto un po' di teletta e colazione, s'informò dove si trovasse accasermato il 15o bersaglieri. Quando lo seppe prese, in compagnia della sua cameriera, una carrozzella e si fece condurre in vicinanza del quartire.

Voleva affittare una palazzina od un appartamento in un luogo dal quale le riescisse facile incontrarsi ogni giorno nell'uomo desiderato. Le sue ricerche non riuscirono vane: prima di sera, aveva preso in affitto un'elegante casetta, circondata da un bel giardino pieno d'aranci e limoni in fiore, proprio vicina alla caserma dei bersaglieri. Fece ammobigliare con buon gusto tutte le stanze, e il giorno dopo potè entrarvi per abitarla.

Gilberto Porrati, aveva anch'egli lasciato San Mamette e s'era diretta a Napoli. Non era la prima volta che andava di guarnigione nella grande città; quindi facilmente trovò un alloggio in vicinanza della caserma.

Fu per lui una dolorosa sorpresa, quando il mattino seguente al suo arrivo, mentre si recava in alta divisa alla caserma per fare le visite di dovere ai superiori, s'incontrò in Irene Bennolet. Aveva sperato allontanandosi da San Mamette di essere lasciato in pace da lei; invece essa lo aveva seguito, o meglio preceduto, e, come prima, essa era lì pronta a ricominciare la sua persecuzione.

Finse di non vederla ed affrettò il passo; ma Irene lo fermò all'improviso dicendoli:

— Come! voi pure a Napoli!

Il capitano ebbe un fremito d'indignazione e a stento trattenne la risposta amara che gli era salita alle labbra, ma ci teneva ad essere sopratutto un gentiluomo; così rispose con un sorriso leggermente beffardo:

— E' una strana combinazione. Io vi credevo sempre a San Mamette.

— Volli visitare questi luoghi amenissimi, prima di ritornarmene a Parigi; e sono oltremodo contenta di avervi incontrato, perchè spero che mi servirete anche qui di guida come già lo foste in Valsolda ed in Val d'Intelvi — disse la bella donna lanciando a Gilberto una di quelle occhiate che avrebbero reso pazzo di desiderio un altro uomo che non avesse avuto nel cuore l'amore intenso e puro che egli provava per suor Maria.

Invece il capitano rispose con freddezza:

— Sono spiacentissimo, signora, di non potervi concedere il servigio che mi chiedete. Adesso ho poco tempo disponibile e non posso mancare ai miei doveri di soldato. Poche ore mi rimangono libere durante la giornata...

— Spero, almeno, che queste le dedicherete a me, signore.

— Ancora una volta sono dolente assai di dovervi rispondere negativamente: le ore di libertà le devo dedicare allo studio, bramando essere ammesso alla scuola di guerra.

— Accetterete, almeno, di pranzare qualche volta in casa mia, giacchè ho preso in affitto, proprio in questa via, una casetta che avrò piacere di farvi visitare.

Non era più possibile rispondere con un rifiuto, senza passare per ineducato.

— Mi permetterò di venirvi a visitare qualche giorno — mormorò Gilberto.

— Quando verrete?

— Presto.

— Badate ch'io saprò ricordarvi la vostra promessa, giacchè abito, come vi ho detto, in quella via dalla quale necessariamente dovete passare ogni giorno...

Continua.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 30 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Scimmie, 6 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE S|M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2,— la riga contata.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti

Premiata Farmacia all' "Aquila Reale", Castelfranco Veneto

Polveri D.r Vasoin
(TONICO-RICOSTITUENTI)

contro **dispepsia gastrica, atonia dello stomaco e dell'intestino, inappetenza ostinata, cattiva digestione, debolezza generale** ecc.
Usate negli adulti e nei bambini.

Attestati ed istruzioni gratis

Mirano, Luglio 1906.

Le polveri ricostituenti che ella ebbe la bontà di inviarmi a titolo di saggio, mi diedero buona prova.

Dott. G. Canova
Direttore Ospedale

Trovansi in tutte le Farmacie



DENTI BIANCHI SANI
Rinomati Dentifrici
(PASTA E POLVERE)
VANZETTI-TARTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale Milano 1906
Sono falsificati se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico farmaceutico **CARLO TARTINI VERONA.**
Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei
Denti
è senza dubbio l'
ALGONTINA
di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire **UNA**
aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, *Via S. Paolo 11*
ROMA, *Via di Pietra 91*
Firenze, Bologna, Verona
N. 1

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904.
Preg. Signor PULZONI,
Ho il piacere di parteciparvi che il vostro **"FOSFATO PULZONI"**, che ho esperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati...*
Dottor Quintavalle
medico-chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO**

BAFFI e BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2, Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. Pentrosta L. 0.40 in più
Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

GOTTA
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal
LIQUORE DEL D.r LAVILLE
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
F. COMAR & FILS & C.ie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 25, via Larga.
ED IN TUTTE LE FARMACIE
REUMATISMI

Le inserzioni
per i giornali la « Patria del Friuli », « Crociato » e « Giornale di Udine » si ricevono presso la Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

Olio di Fegato di Merluzzo
CHRISTIANSAND (in Norvegia)
chiaro, bianco, e di grato sapore
(Flacone di 400 grammi L. 2.50).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di lire 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto. Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di Educazione e Comunità Religiose**, si spedisce, ***Olio di Fegato di di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***
Latte di circa Kg. 3 1|2 L. **12.50**) Franco di Porto e imballaggio in
» » 7 1|2 » **22.50**) qualunque stazione del Regno.
Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via San Paolo 11 MILANO.

Contro i Geloni
INCIPIENTI
Balsamo Vegeto - Animale
Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI
Evita e guarisce i Geloni
In vendita presso la Farmacia già Maldifassi - Cattaneo — Palazzo della Borsa — Milano.
L. 0.80 il flacone. — Per posta centesimi 25 in più.

Lenzuoli igienici impenetrabili
in gomma elastica bianca
Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita:

N. 0	larghezza centim'	58	per	77	L. 1.75
» 1	»	73	»	73	» 2.25
» 2	»	89	»	92	» 3.—
» 3	»	92	»	100	» 3.25
» 4	»	92	»	115	» 4.—
» 5	»	100	»	150	» 5.—
» 6	»	120	»	150	» 6.—

Deposito presso A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti, Milano via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.
Contro vaglia postale si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia.
Unire cent. 60 per l'affrancazione.

ANNUNZI VARI

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un pò di granellini di Barezia, sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da A. *Manzoni e C.* chim.-farm Milano, via S. Paolo 11.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

L*evatrice* Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento neonati.

F*rancesco Cogolo* callista in via Savorgnana n. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Premiata all' Esposizione Internazionale di Innsbruck 1896
Essenza di Peptonato di Ferro
PIZZALA
Efficacissimo dietetico
Ottimo dietetico per combattere la ***clorosi*** l'***anemia*** nelle convalescenze e nelle malattie di stomaco e di nervi.
Viene sopportato benissimo anche dagli individui i più deboli, in ogni età.
NON ANNERISCE I DENTI
In bottiglie originali di 250 gr. aromatica L. 4,00
» » » » con chinino » 4,50
6 Flaconi aromatica L. 21.— idem con chinino L. 24.—
Deposito e Vendita presso
A. MANZONI e C. *chimici, farmacisti*
Milano, Via S. Paolo, 11 — **Roma**, Via Pietra, 91